

Progetto di Governo Societario
Giugno 2017

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 giugno 2017

INDICE

1	Premessa	3
2	Sistema di amministrazione e controllo	3
3	Struttura Organizzativa.....	4
3.1	Assemblea degli Azionisti.....	5
3.2	Il Consiglio di Amministrazione.....	7
3.3	Presidente del Consiglio di Amministrazione.....	8
3.4	L'Amministratore delegato.....	9
3.5	Il Vice Direttore Generale Vicario	9
3.6	Il Collegio Sindacale.....	10
3.7	Comitati ed Organismi	11
3.8	Regime di revisione contabile.....	14
4	Sistema de Controlli Interni	14
5	Sistema di Incentivazione e Remunerazione.....	15
5.1	Principi Generali	15
5.2	Personale rilevante – politica di remunerazione	15
6	Flussi informativi.....	16
7	Gestione delle Operazioni con Parti Correlate	17
8	Modalità di aggiornamento del Progetto di Governo Societario.....	17
9	Modalità di diffusione al pubblico.....	17

1 Premessa

La presente relazione è stata redatta da ViViBanca S.p.A. (di seguito anche la Banca o ViViBanca) sulla base di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito anche la Circolare 285).

Lo scorso dicembre 2016 Terfinance Spa ha acquisito la maggioranza assoluta del capitale del Credito Salernitano, già trasformato da Banca popolare a Società per Azioni, attraverso un aumento di capitale pari a 8 milioni di Euro sottoscritto pressochè integralmente da Terfinance e dai suoi azionisti.

Con la successiva fusione inversa per incorporazione di Terfinance in Credito Salernitano, è nata ViViBanca, banca specializzata nel credito alle famiglie attraverso l'erogazione di prestiti contro cessione del quinto e nella raccolta on-line sul mercato retail.

ViViBanca opererà da subito con le strutture e le professionalità delle due realtà da cui è nata attraverso 2 filiali, 80 dipendenti, 70 agenti, 700 sportelli di banche convenzionate e, successivamente, on-line attraverso servizi di Internet Banking dedicati.

ViViBanca si posiziona come realtà rivolta a soddisfare le esigenze di finanziamento, investimento e di Internet Banking delle famiglie, dei giovani e di tutte le persone supportandoli con servizi e tecnologie chiari ed innovativi.

Il presente documento descrive le principali caratteristiche del sistema di *governance* e la struttura organizzativa, con particolare riferimento a:

1. il sistema di amministrazione e controllo - con riferimento alle soluzioni adottate al fine di assicurare l'efficienza dell'azione aziendale, la dialettica nel processo decisionale, la funzionalità degli organi ed il presidio dei conflitti di interesse;
2. la struttura organizzativa - con riferimento ad organigramma e funzionigramma, le deleghe operative, il sistema dei controlli interni con riferimento alle modalità organizzative adottate, al modello di controllo ed ai flussi informativi
3. il sistema di remunerazione ed incentivazione;
4. la gestione delle Operazioni di Interesse Personale e delle Operazioni con Parti Correlate.

2 Sistema di amministrazione e controllo

La vigente normativa di vigilanza consente alle banche di esercitare la propria facoltà di scelta tra i sistemi di amministrazione e controllo riconosciuti nell'ordinamento italiano: a seguito della riforma normativa del diritto societario attuata dal D.Lgs. n. 6/2003, si riconoscono i seguenti sistemi di organizzazione e controllo: Sistema tradizionale (art. 2397 e ss. C.C.), Sistema dualistico (art. 2409-octies e ss. C.C.) e Sistema monistico (art. 2409- sexiesdecies e ss. C.C.).

In tale contesto, la Banca si è dotata di un'organizzazione ispirata a principi di flessibilità e adeguatezza normativa, al fine di presidiare con efficacia tutte le tematiche aziendali, tecniche e strategiche.

In relazione ai diversi modelli di amministrazione e controllo previsti dalla normativa civilistica, la Banca adotta il modello tradizionale. Pertanto, l'attuale struttura organizzativa e di *governance* della Banca vede la presenza dei seguenti Organi sociali:

- a) **Consiglio di Amministrazione;**
- b) **Amministratore Delegato;**
- c) **Collegio Sindacale.**

A supporto delle attività dei soggetti sopra menzionati, è prevista anche l'adozione di Comitati tecnico-operativi, con funzioni consultive e propositive.

La scelta in materia di *Corporate Governance* si basa principalmente sulla particolare natura che contraddistingue l'attività della Banca e sulle sue ridotte dimensioni. Tale impostazione, inoltre, ha l'obiettivo di fondo di ripartire i compiti e i poteri di amministrazione e controllo in modo chiaro ed equilibrato, evitando concentrazioni di potere. Infine, si è tenuto in considerazione il principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi ed i meccanismi di controllo interno devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alle complessità dell'attività svolta dalla Banca. A tale riguardo la Banca, in considerazione dell'importo dell'attivo di Stato Patrimoniale e delle caratteristiche e complessità operativa proprie della realtà aziendale, si colloca nella categoria delle Banche di minori dimensioni o complessità operativa.

Le funzioni di controllo, competenti in merito alla vigilanza sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari (in particolare della Circolare 285) e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili sono poste in capo al Collegio Sindacale, nonché, per le materie di propria competenza, all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Tale impostazione ha l'obiettivo di fondo di ripartire i compiti ed i poteri di amministrazione e controllo in modo chiaro ed equilibrato, evitando concentrazioni di potere. In tale logica, il bilanciamento tra le funzioni di supervisione strategica e la funzione di gestione, incardinate presso organi differenti, intende replicare la separazione dei compiti e delle responsabilità come sancito anche dai principi di vigilanza.

3 Struttura Organizzativa

Il Governo Societario è rappresentato dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari al funzionamento degli organi della Banca.

La finalità precipua è garantire il perseguimento degli obiettivi aziendali e le condizioni di sana e prudente gestione mediante efficaci assetti organizzativi e di governo societario.

In ottica di *best practice* organizzativa e di riduzione dei rischi, l'assetto organizzativo prevede la separazione funzionale ed in termini di responsabilità delle funzioni operative da quelle di controllo, delle funzioni di *front office* da quelle di *back office*.

Viene definito "unità organizzativa" ogni livello della struttura incaricato di svolgere un complesso di attività coordinate per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La struttura organizzativa individua, coerentemente con le dimensioni di ciascuna, le seguenti unità organizzative:

- **Direzioni**, unità organizzative omogenee per contenuti tecnici ed operativi a cui riportano i Servizi;

- **Funzioni**, unità organizzative omogenee per contenuti tecnici ed operativi a cui riportano gli Uffici;
- **Uffici**, unità operative, in cui possono essere divise le funzioni, che raggruppano attività esecutive omogenee.

In particolare il Responsabile di Direzione:

- pianifica l'attuazione delle direttive aziendali e coordina le strutture sottoposte in coerenza con gli obiettivi assegnati, effettuando costante opera di monitoraggio per il raggiungimento degli stessi;
- formula le proposte di budget di spesa annuale delle strutture sottoposte identificate come centro di costo secondo canoni di economicità di gestione e redditività;
- coordina e controlla le attività di uno specifico comparto organizzativo articolato in una o più funzioni;
- coadiuva il Vice Direttore Generale Vicario nella cura dell'ordinaria gestione, nella sovrintendenza e nel coordinamento delle attività della struttura operativa relative alle funzioni di propria competenza;
- propone alla Direzione ICT Organizzazione e HR l'emanazione della normativa di pertinenza, ne verifica il rispetto, il corretto esercizio dei poteri delegati e l'efficacia/efficienza dei flussi procedurali;
- assicura la periodica rendicontazione sulle attività dell'unità organizzativa di propria competenza;
- propone le azioni migliorative sul sistema dei controlli interni, relativamente alle aree di sua competenza e ai relativi processi.

In particolare il Responsabile di Funzione:

- provvede all'attuazione delle direttive aziendali e coordina le strutture sottoposte in coerenza con gli obiettivi assegnati, effettuando costante opera di monitoraggio per il raggiungimento degli stessi;
- provvede alla definizione delle politiche gestionali dell'unità organizzativa di competenza e al processo di formazione e verifica del budget di spesa annuale;
- verifica costantemente la conformità normativa dei processi operativi di propria competenza proponendo alla Direzione ICT Organizzazione e HR l'emanazione della normativa di pertinenza;
- propone le azioni migliorative sul sistema dei controlli interni, relativamente alle aree di sua competenza e ai relativi processi;
- per le Funzioni non dipendenti da una Direzione assicura per gli argomenti di propria competenza la periodica rendicontazione agli Organi con funzione di Gestione cui riportano supportandoli inoltre nelle decisioni relative all'ambito di propria competenza.

3.1 Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea dei soci è Ordinaria e Straordinaria.

L'Assemblea Ordinaria dei soci delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dallo Statuto sociale.

L'Assemblea Straordinaria delibera sugli oggetti riservati dalla legge alla sua competenza.

Nello Statuto sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'Assemblea Ordinaria:

- l'approvazione del bilancio e la destinazione degli utili;
- la nomina e la revoca degli Amministratori;
- la nomina e la revoca dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale;
- il conferimento dell'incarico al soggetto al quale è demandato il controllo contabile e l'eventuale revoca dello stesso;
- la determinazione della misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci e alla Società di revisione incaricata del controllo contabile;
- l'approvazione delle politiche di remunerazione a favore degli Amministratori e dei dipendenti o collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- le deliberazioni sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- l'approvazione dell'eventuale Regolamento Assembleare e la disciplina relativa ai limiti al cumulo degli incarichi;
- la facoltà di deliberare su tutti gli altri oggetti attribuiti alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni obbligano tutti i soci ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

Sono di competenza dell'Assemblea Straordinaria:

- le modifiche dello statuto;
- la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori;
- le altre materie attribuite dalla legge e dallo Statuto.

L'Assemblea Straordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita e delibera con il voto favorevole di più della metà del capitale sociale.

In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea.

È comunque richiesto il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più di un terzo del capitale sociale per le delibere inerenti:

- il cambiamento dell'oggetto sociale;
- la trasformazione;
- lo scioglimento anticipato;
- la proroga della durata;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- il trasferimento della sede sociale all'estero.

3.2 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto adeguatamente al fine di permettere, oltre alla presenza dei requisiti previsti dalla normativa, anche una adeguata rappresentatività di tutte le componenti azionarie. L'Art.20 del nuovo statuto prevede che la Banca sia amministrata da un Consiglio composto da un minimo di 7 ad un massimo di 9 membri, di cui almeno 2 con la qualifica di consiglieri indipendenti e 2 con la qualifica di consiglieri non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione, se non ha nominato un Amministratore Delegato, può nominare un Direttore Generale ed un Vice Direttore Generale Vicario, determinandone ruoli e aree di competenza, i quali costituiscono congiuntamente la Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione in quanto organo con funzione di supervisione strategica:

a) **Definisce e approva** nell'ambito del coordinamento delle funzioni di controllo:

- il modello di business ed è consapevole dei rischi a cui l'intermediario si espone; le politiche di distribuzione di contratti relativi alla concessione di finanziamenti;
- gli indirizzi strategici della Banca, provvedendo al loro riesame periodico;
- gli obiettivi di rischio e le politiche di governo dei rischi;
- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

b) **Approva:**

- la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i ruoli e le responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi tra le stesse e verso gli organi aziendali;
- il processo di gestione del rischio, valutandone la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e degli strumenti finanziari stabilendo altresì i limiti massimi all'esposizione per i prodotti di difficile valutazione;
- i processi per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati ai fini regolamentari e il regolare funzionamento;
- il piano di continuità aziendale;
- i processi per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio in nuovi mercati;
- la politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- il processo di gestione, selezione e controllo della rete distributiva; i processi relativi all'erogazione del credito inclusi poteri e limiti e ne verifica periodicamente l'adeguatezza; il programma di attività (annualmente), compreso il piano di audit, ed esamina le relazioni delle funzioni aziendali di controllo;
- un codice etico che favorisca la diffusione di una cultura dei controlli interni in grado di attenuare i rischi operativi o reputazionali;
- i sistemi interni di segnalazione delle violazioni.

c) **Assicura:**

- che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato;
- che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano uniformati e conformi a quanto previsto dalla normativa applicabile;
- che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- la coerenza del piano strategico, del RAF e dell'ICAAP, il budget e il sistema dei controlli interni. Con riferimento al resoconto ICAAP, inoltre, definisce e approva le linee generali del processo, assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo;
- che la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- che le funzioni aziendali di controllo siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- che la politica di remunerazione sia adottata e riesaminata con periodicità annuale ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- che il sistema dei flussi informativi adottato sia verificato, per accertarne l'adeguatezza, la completezza e la tempestività.

d) **Rappresenta** nel modo più ampio la Banca nelle azioni ed istanze giudiziali, nelle procedure concorsuali e di fronte a qualunque Autorità ed Amministrazione.

Per quanto concerne la responsabilità relativa al rischio informatico, il Consiglio di Amministrazione approva il quadro di riferimento organizzativo e metodologico, la propensione a tale rischio ed è informato, almeno annualmente, sulla situazione di rischio informatico rispetto alla propensione al rischio

Il Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni del Comitato Remunerazioni.

Al fine di consentire un'adeguata consapevolezza delle operazioni che coinvolgono la Banca, nonché di deliberare in modo informato e consapevole, il Consiglio di Amministrazione istituirà occasioni informali di incontro fra i propri membri al fine di confrontarsi sulle questioni strategiche di maggior rilievo e impatto.

3.3 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, a meno che non vi abbia provveduto l'Assemblea in sede di elezione, sceglie tra i suoi membri un Presidente e un Vice Presidente.

Al Presidente sono attribuiti i poteri e le funzioni assegnategli dalla normativa di legge e dallo Statuto: allo stesso non sono attribuite deleghe operative; esso ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Il Presidente ha il compito di promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario nonché l'effettivo ed equilibrato funzionamento e bilanciamento dei poteri tra i diversi Organi, ponendosi quale interlocutore del Collegio Sindacale. In particolare, lo Statuto prevede che il Presidente convochi e presieda l'Assemblea degli azionisti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è, inoltre, chiamato a sovrintendere alle attività consiliari, supportato dalla Segreteria Societaria, pianificandone le connesse attività e supervisionando che adeguate informazioni e documentazione a supporto sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano messe preventivamente a disposizione di tutti i Consiglieri. Il Presidente provvede, a tale riguardo, affinché sia trasmessa o messa a disposizione dei consiglieri la documentazione a supporto delle deliberazioni o, almeno, una prima informativa sulle materie che verranno discusse con congruo anticipo. Egli assicura, inoltre, che tale documentazione o informativa risulti adeguata da un punto di vista quantitativo e qualitativo ai fini delle deliberazioni da valutare ed eventualmente adottare.

Il Presidente assicura che il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori dell'organo presieduto e siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate.

Lo Statuto della Banca attribuisce al Presidente ogni più ampio potere di rappresentanza. Il Presidente favorisce la dialettica interna alla Banca e il corretto bilanciamento di responsabilità e poteri, promuovendo l'adeguata e regolamentata circolazione delle informazioni alle strutture sociali e organizzative competenti. Il Presidente, infine, promuoverà e organizza gli eventuali incontri informali cui partecipano i componenti del Consiglio di Amministrazione.

3.4 L'Amministratore delegato

Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni gestorie a un Amministratore Delegato. L'Organo determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega e può sempre impartire direttive all'Organo delegato nonché avocare a sé operazioni rientranti nella delega.

L'Amministratore Delegato esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo statuto, dai regolamenti interni nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione e dà esecuzione alle deliberazioni degli organi amministrativi.

L'Amministratore Delegato assume su di sé anche le funzioni di Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato si avvale di un Vice Direttore Generale Vicario, nei limiti di quanto stabilito dalle norme di legge e regolamentari.

3.5 Il Vice Direttore Generale Vicario

Il Vice Direttore Generale Vicario coadiuva l'Amministratore Delegato, che può assegnargli, anche in via ordinaria particolari mansioni, nel rispetto dei limiti e delle deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Al Vice Direttore Generale Vicario è attribuita la sovra ordinazione delle funzioni di linea ed il coordinamento dei principali aspetti gestionali connessi, al fine di assicurare il raggiungimento di tutti gli obiettivi dell'azienda e la coerenza con le politiche e gli indirizzi strategici nonché le scelte tattiche della normale operatività aziendale.

Il Vice Direttore Generale Vicario partecipa alle riunioni degli Organi Amministrativi collegiali senza diritto di voto.

In caso di assenza e/o impedimento dell'Amministratore Delegato, il Vice Direttore Generale Vicario lo sostituisce esercitandone i poteri.

Le principali funzioni attribuite al Vice Direttore Generale Vicario sono:

- curare che, per le deliberazioni da adottarsi dal Consiglio di Amministrazione, secondo le proprie competenze, tutta l'operatività gestionale sia opportunamente istruita;
- monitorare l'andamento gestionale e le cause di scostamento, formulare proposte sulle eventuali azioni correttive;
- a supporto dell'Amministratore Delegato, agevolare lo sviluppo e la diffusione della cultura del rischio presso tutte le strutture della Banca;
- di concerto con l'Amministratore Delegato, stabilire le responsabilità operative delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, con particolare riferimento all'adozione di adeguati presidi di primo livello, assicurando che le attività rilevanti siano svolte da personale qualificato.
- proporre di concerto con l'Amministratore Delegato, qualora ne ravvisi l'opportunità, ispezioni, indagini e accertamenti presso tutte le strutture organizzative della Banca, da realizzarsi attraverso la struttura preposta all'audit o con strutture direttamente coordinate;
- monitorare e gestire, in coordinamento con l'Amministratore Delegato, il livello dei rischi finanziari e creditizi assunti dalla Banca e verificare il rispetto dei limiti fissati dagli Organi Amministrativi (Consiglio di Amministrazione);
- coordinare la gestione dei rischi trasferiti a controparti assicurative;
- assicurare, secondo le linee guida definite in accordo con l'Amministratore Delegato, che l'operatività e i comportamenti adottati in azienda siano conformi alle procedure interne e alla normativa vigente;
- approvare operazioni di finanziamento secondo le deleghe stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- acquistare, vendere, permutare e compiere ogni atto di disposizione su veicoli iscritti nei pubblici registri, conferendo al personale aziendale le relative autorizzazioni a condurre;
- compiere inoltre tutti gli atti per i quali abbia avuto delega dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato.

Con riferimento agli investimenti in nuovi prodotti, definisce e cura l'attuazione di tutto il processo, assicurando la valutazione e la coerenza di tutti i rischi con la propensione al rischio ed attuando gli opportuni interventi correttivi nel caso emergano carenze o anomalie.

In ambito finanziario, di controllo gestionale e amministrativo il Vice Direttore Generale Vicario:

- assicura un'ordinata gestione finanziaria delle operazioni promosse dalla Banca, in coerenza con le linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- assicura il presidio delle attività di gestione dei conti correnti aziendali;
- garantisce la rispondenza della contabilità alla realtà operativa;
- assicura una tempestiva, sicura ed esaustiva gestione delle informazioni ai fini contabili, gestionali e di reporting.

3.6 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da 3 membri, eletti con il sistema delle liste secondo le previsioni dell'art. 33 dello Statuto della Banca. I suoi membri devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

I sindaci non possono rivestire un numero di incarichi in altre società tale da determinare l'impossibilità di svolgere in modo adeguato le proprie funzioni.

Per ciò che attiene alla nomina, lo Statuto della Banca prevede che dalla lista risultata seconda per numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista, un sindaco effettivo. Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo.

Il Collegio Sindacale, in quanto organo con funzione di controllo, è deputato a vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del *Risk Appetite Framework* e del piano di continuità operativa, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

3.7 Comitati ed Organismi

La seguente tabella riporta l'elenco e la relativa descrizione sintetica dei Comitati e degli Organismi istituiti all'interno della Banca nel rispetto dei principi di proporzionalità di cui alla normativa di vigilanza di riferimento.

Nominativo	Descrizione
<p><i>Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/01</i></p>	<p>La Banca ha istituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti con il principale compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e di gestione di cui la Banca si è dotata per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.</p> <p>L'Organismo di Vigilanza è formato da sei membri, di cui uno avente la carica di Presidente; è in particolare composto da un Amministratore non esecutivo, dal Presidente del Collegio Sindacale, dal Responsabile della Funzione Internal Audit, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile della Funzione Compliance e AML e da un libero professionista di comprovata professionalità in materia. Il Responsabile della Funzione Risk Management funge da segretario.</p>
<p><i>Comitato di Direzione</i></p>	<p>Al Comitato sono demandate principalmente le funzioni di controllo sulla corretta esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni.</p> <p>Il Comitato di Direzione è essenzialmente un organo consultivo e propositivo a supporto della Direzione Generale. Esso ha, inoltre, la finalità di attuare una reciproca, costante e completa informazione tra le Direzioni e le Funzioni per realizzare una maggior integrazione e coordinamento nelle azioni della Banca.</p> <p>Il Comitato di Direzione è composto dall'Amministratore Delegato, dal Vice Direttore Generale Vicario e dai Responsabili delle Direzioni ICT, Organizzazione e HR, Amministrazione e Finanza, Rete Consumer e Banca, Collection e Litigation, Crediti, dal Responsabile delle Funzioni Pianificazione e Controlli, Bilancio e Fiscalità, Compliance e AML, Risk Management, Legale</p>

Nominativo	Descrizione
	e Segreteria Societaria.
<i>Comitato Controlli Interni e Rischi</i>	<p>Il Comitato Controlli Interni e Rischi ha il compito di esercitare funzione di monitoraggio continuo sull'efficacia del Sistema dei Controlli Interni della Banca, quale insieme degli strumenti utili ad indirizzare, gestire e verificare le attività delle diverse funzioni societarie di controllo previste dall'ordinamento e/o dalle fonti di regolamentazione interna. Il Comitato Controlli Interni e Rischi è un organo consultivo e propositivo a supporto della Direzione Generale.</p> <p>Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede, dal Vice Direttore Generale Vicario e dai Responsabili delle Direzioni Amministrazione e Finanza, Crediti, ICT Organizzazione e HR, Collection e Litigation, dai Responsabili delle Funzioni: Pianificazione e Controlli/Controllo Rete, Finanza, Risk Management, Compliance e AML, Legale e Segreteria Societaria, Internal Audit, Organizzazione e Sicurezza, con funzione di redazione dei verbali delle riunioni.</p>
<i>Comitato Crediti</i>	<p>Il Comitato coadiuva la Direzione Generale nel monitoraggio dell'andamento tecnico dei crediti, degli Agenti/ Mediatori/ Intermediari e dell'attività di prevenzione contro le frodi e le truffe. Esso esamina la situazione generale dei crediti, delle performances di accettazione e di recupero, esplicitando eventuali esigenze di intervento; esamina, inoltre, le risultanze relative all'andamento delle pratiche a sofferenza, ad inadempienza probabile e deteriorate predisposte dalla Funzione Legale e Segreteria Societaria, dalla Direzione Collection e Litigation.</p> <p>Il Comitato Crediti è composto dall'Amministratore Delegato, dal Vice Direttore Generale Vicario, dal Direttore Rete Consumer e Banca, dal Direttore Crediti, dal Direttore Collection e Litigation, dai Responsabili delle Funzioni Pianificazione e Controlli, Risk Management, Compliance e AML, Legale e Segreteria Societaria.</p>
<i>Comitato Politiche Commerciali</i>	<p>Il Comitato ha il compito di analizzare e di supportare uno sviluppo qualitativo della struttura commerciale coerente con gli indirizzi strategici della Banca.</p> <p>Inoltre, il Comitato, contribuisce alla definizione, alla realizzazione dei piani di vendita e di sviluppo congiunti con le reti delle banche partner.</p> <p>Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Vice Direttore Generale Vicario, dal Direttore Rete Consumer, dal Responsabile della Direzione Crediti e dal Direttore Rete Banca.</p>
<i>Comitato Rischi Finanziari</i>	<p>Il Comitato Rischi Finanziari supporta la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti ecc.). Esso definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i report finanziari) e definisce le azioni che è opportuno intraprendere in coerenza con il modello RAF definito dalla Banca.</p> <p>Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Vice Direttore Generale Vicario, dal Direttore Amministrazione e Finanza, dai Responsabili delle Funzioni Pianificazione e Controlli, Risk Management e Finanza.</p>

Nominativo	Descrizione
<p><i>Comitato Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici</i></p>	<p>Il Comitato è deputato principalmente all'attività di monitoraggio e verifica su tutti gli aspetti afferenti il rischio operativo ed il rischio tecnologico e, più in generale, la sicurezza informatica.</p> <p>In tale ambito al Comitato sono demandate principalmente le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definire e approvare le politiche e il modello di gestione dei rischi operativi e tecnologici; • valutare l'esposizione della Banca ai rischi operativi e tecnologici, supervisionando che la loro assunzione e gestione siano in linea con le politiche della Banca; • valutare le operazioni identificate come di accadimento di rischio operativo e tecnologico, proponendo eventualmente azioni di intervento preventivo; • analizzare i trend sulle frodi ("prevented" e "committed") e rischi operativi e tecnologici e relativi indicatori di rischio • proporre e approvare attività volte a mitigare e risolvere l'eventuale deterioramento dei rischi operativi e tecnologici • valutare altre misure che possono essere considerate rilevanti per rafforzare le misure di prevenzione del rischio operativo e tecnologico; • conoscere e monitorare gli strumenti di gestione, le iniziative di miglioramento, l'evoluzione dei progetti e qualunque altra attività connessa al controllo dei rischi operativi e tecnologici; • rivedere l'efficienza ed efficacia dei piani d'azione adottati per prevenire il ripetersi di eventi di perdite operative, così come il rafforzamento dei controlli interni. <p>Il Comitato , a supporto della Direzione Generale, è costituito dal Vice Direttore Generale Vicario, dalla Direzione ICT Organizzazione e HR, dalle Funzioni Information Technology, Organizzazione e Sicurezza, Legale e Segreteria Societaria, Compliance e AML e dalla Funzione Risk Management con funzioni di redazione dei verbali delle riunioni.</p> <p>In condizioni di emergenza, il Comitato, come definito anche nel Piano di Disaster Recovery aziendale, assume il ruolo di Comitato di Gestione Emergenze, con i compiti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • proporre lo stato di disastro; • coordinare le attività previste nel piano di Disaster Recovery; • supervisionare il ritorno alla normalità. <p>In tale ambito il Comitato ha le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare la definizione e applicazione delle policy di sicurezza pianificate e l'assessment dei rischi informatici; • promuovere la sensibilizzazione e la formazione di tutti i dipendenti rispetto ai temi della sicurezza dell'informazione; • prendere visione del report trimestrale di eventuali incidenti di sicurezza e verificare che siano state adottate le corrette

Nominativo	Descrizione
	contromisure; <ul style="list-style-type: none"> • verificare il piano di Continuità Operativa e Disaster Recovery, le revisioni ed i test periodici di funzionamento; • verificare la congruenza delle misure di sicurezza a protezione delle informazioni descritte nel Documento Programmatico sulla Sicurezza, (mantenuto aggiornato per scelta aziendale); • proporre la nomina del Security Officer (SO) aziendale e verificarne annualmente la permanenza dei requisiti professionali.

3.8 Regime di revisione contabile

L'esercizio dell'attività di revisione legale dei conti è esercitato da una società di revisione legale dei conti iscritto nel Registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero dell'economia e delle Finanze.

I requisiti, le funzioni, il conferimento dell'incarico, la responsabilità e le attività del revisore legale dei conti o della società di revisione sono regolati dalla legge e dalla normativa regolamentare vigenti.

La Banca investe il soggetto incaricato della revisione contabile di tutti i poteri che permettano di informare la Banca d'Italia in merito alle irregolarità gestionali o alla violazione della normativa di cui vengano a conoscenza (articolo 52, comma 2, TUB).

La scelta della società di revisione contabile sarà effettuata valutandone la professionalità e l'esperienza, anche in rapporto alle dimensioni e alla complessità operativa dell'azienda.

4 Sistema de Controlli Interni

La Banca si è dotata di un sistema di controlli interni adeguato alla dimensione ed alla complessità della propria attività, disciplinato anche da apposita regolamentazione, volto a presidiare nel concreto i rischi della Banca. Tale sistema vede il coinvolgimento degli organi collegiali, delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ed è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione, il governo ed il controllo dei rischi connessi alle attività svolte.

Il sistema dei controlli è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività con protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, la normativa di vigilanza nonché le politiche, i piani, regolamenti e procedure interne.

5 Sistema di Incentivazione e Remunerazione

5.1 Principi Generali

Il sistema retributivo della banca recepisce le Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con un adeguato presidio esercitato da parte delle funzioni di controllo interno (Compliance, Risk), che sono chiamate a esprimersi sulla coerenza e correttezza delle politiche retributive.

Entrambe le funzioni riferiscono sui risultati delle verifiche compiute agli organi competenti per l'adozione di eventuali misure correttive.

La retribuzione variabile è estesa al solo personale dipendente ed è composta da erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione, con carattere individuale, non riferibili a previsioni di contratto o ad altre forme premianti, a riconoscimento di un particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa.

5.2 Personale rilevante – politica di remunerazione

Il consiglio di Amministrazione identifica il *personale rilevante*, ovvero sia i dipendenti della banca che possono far assumere rischi alla banca attraverso assunzione di decisioni strategiche. L'identificazione del personale rilevante è principalmente fondata su analisi organizzative/ gestionali, come ricavabili dai documenti di *governance* interna ed in primis dal regolamento organizzativo della banca.

Per il personale rilevante si applicano alla parte variabile della retribuzione le indicazioni degli organi supervisor e di Banca d'Italia in particolare:

- gli incentivi sono riconosciuti in base a performance misurate al netto dei rischi. I criteri con i quali sono misurate tale performance al netto dei rischi viene stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- il periodo di valutazione delle performance è quantomeno annuale;
- gli incentivi tengono conto dei risultati effettivi raggiunti dalla banca nel suo complesso;
- la componente variabile, comunque non superiore al 100% della componente fissa, è soggetta, per una quota almeno pari al 30%, ad un pagamento differito su 2 anni;
- non è consentito il riconoscimento di una retribuzione variabile garantita, con l'eccezione del primo anno di assunzione.

La banca può definire per il personale rilevante specifiche clausole che dispongono che, in presenza di comportamenti fraudolenti, colpa grave, o violazione delle istruzioni di vigilanza o delle disposizioni aziendali in materia di politiche di remunerazione, il dipendente sia obbligato alla restituzione, in tutto o in parte, dei bonus erogati a titolo incentivante.

La banca può prevedere, per il personale rilevante, meccanismi di riconoscimento pensionistici aggiuntivi (*golden parachutes* negoziati con il personale interessato) che al momento però non sono attivati.

6 Flussi informativi

Il corretto ed efficiente funzionamento degli Organi aziendali richiede, oltre ad una composizione adeguata in base a quanto previsto dalle disposizioni vigenti, la predisposizione di adeguati flussi informativi.

La circolazione di informazioni tra gli Organi sociali e all'interno degli stessi rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

I componenti degli Organi sociali assicurano la riservatezza delle notizie apprese in ragione della propria funzione, limitandone il trattamento alle effettive necessità connesse all'espletamento delle loro responsabilità, nel rispetto delle disposizioni in materia.

I flussi informativi possono essere declinati nelle seguenti tre categorie, sulla base dei soggetti tra i quali si sviluppano:

- Flussi informativi intra-Organi: che si originano e si svolgono all'interno dei singoli Organi sociali a beneficio dei relativi componenti;
- Flussi informativi inter-Organi: quelli necessari ad assicurare lo scambio di informazioni tra gli Organi di amministrazione e gli Organi di controllo in relazione alle competenze di ciascuno di essi;
- Flussi informativi "verticali": quelli provenienti dalle Funzioni/ Unità Organizzative dell'azienda e destinati agli Organi sociali;
- Flussi informativi "orizzontali": quelli che intercorrono tra le Funzioni di controllo della Banca.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni della Banca, i responsabili delle funzioni di I livello informano la Direzione Generale ed i Componenti del Comitato Controlli Interni e Rischi delle eventuali disfunzioni di particolare rilevanza.

Per quanto concerne i c.d. flussi informativi "orizzontali", che intercorrono tra le Funzioni Aziendali di Controllo (Internal Audit, Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio) e le altre funzioni di controllo (in particolare: l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01), se ne illustrano di seguito i contenuti minimi.

Lo scambio di comunicazioni tra le Funzioni Aziendali di Controllo, con particolare riferimento alla Funzione Risk Management, alla Funzione Compliance e AML e alla Funzione Internal Audit, è assicurato dalle scelte organizzative della Banca, che prevedono i seguenti obblighi di informativa:

- per la Funzione Risk Management di comunicare tempestivamente alla Funzione Internal Audit le criticità rilevate nella propria attività, che possano essere di interesse per l'attività di controllo di terzo livello;
- per la Funzione Compliance e AML di comunicare tempestivamente alla Funzione Risk Management e alla Funzione Internal Audit le criticità rilevate nella propria attività, che possano essere di interesse per l'attività di controllo di terzo livello;
- per la Funzione Internal Audit di comunicare tempestivamente alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance e AML le criticità rilevate nella propria attività, che possano essere di interesse per le attività di controllo di secondo livello;
- specifica previsione di momenti di incontro formalizzati.

In particolare, le Funzioni aziendali di controllo della Banca, si scambiano reciprocamente:

- il documento di pianificazione annuale delle attività e le eventuali revisioni che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esercizio, sia preventivamente rispetto alla presentazione agli Organi aziendali sia successivamente alla loro approvazione;
- la relazione annuale dell'attività svolta, illustrante le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le proposte di interventi da adottare per la loro rimozione;
- gli esiti delle verifiche conclusesi con giudizi negativi o che evidenzino carenze di rilievo.

La società incaricata della revisione legale dei conti riceve dalle competenti Funzioni Aziendali di Controllo, in occasione dello svolgimento dei controlli contabili eseguiti con periodicità trimestrale, i report operativi e le relazioni periodiche sull'attività svolta, che vengono esaminati per gli aspetti di competenza.

7 Gestione delle Operazioni con Parti Correlate

ViViBanca ha adottato una policy che fornisce le linee guida per la gestione delle operazioni con "parti correlate" al fine di minimizzare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti ed azionisti.

La policy ha altresì la finalità di formalizzare le regole di governo societario volte a garantire il rispetto da parte di tutti gli esponenti e dipendenti della Banca dei principi di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame ed approvazione delle suddette operazioni.

Al fine di assicurare la massima trasparenza ed il pieno coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, ViViBanca ha anche costituito, come previsto dall'Art.30 dello Statuto Sociale, il Comitato Parti Correlate e formalizzato il relativo Regolamento di funzionamento.

8 Modalità di aggiornamento del Progetto di Governo Societario

Il Progetto di Governo Societario viene aggiornato ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo e sottoposto per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione con il parere del Collegio Sindacale.

Nel caso di modifiche del modello di amministrazione e controllo, il Progetto di Governo Societario contiene le motivazioni alla base della scelta di tale modello, di competenza dell'Assemblea dei Soci.

9 Modalità di diffusione al pubblico

Il Progetto di Governo Societario è consultabile sul sito internet: www.vivibanca.it.

Il Consiglio di Amministrazione ne dispone la pubblicazione sul sito istituzionale della Banca e i relativi aggiornamenti.